

TOP NEWS FINANZA LOCALE

TOP NEWS FINANZA LOCALE

22/02/2012 Il Fatto Quotidiano - Nazionale	3
Per l'Ici della Chiesa il Fisco non ha fretta	
22/02/2012 Il Sole 24 Ore	5
Ambiente, Regioni rafforzate	
22/02/2012 Il Sole 24 Ore	8
Resta aperto il nodo Imu-Chiesa	
22/02/2012 Il Sole 24 Ore	9
Fondazioni: nuovi paletti sugli incarichi incrociati	
22/02/2012 ItaliaOggi	11
L'Imu perde tutte le agevolazioni dell'Ici	
22/02/2012 ItaliaOggi	12
Patto regionale con tempi lunghi	
22/02/2012 La Repubblica - Nazionale	13
Il Fisco Imposte locali, sbloccati gli aumenti al momento niente Ici per la Chiesa	

TOP NEWS FINANZA LOCALE

7 articoli

Per l'Ici della Chiesa il Fisco non ha fretta

STOP ANCHE ALL'ACCORDO SUI CAPITALI PORTATI IN SVIZZERA Gianfranco Polillo: per l'esenzione dal pagamento dell'Imu varrà l'attività prevalente

Il decreto legge sul fisco che il governo deve approvare venerdì è ancora un testo grezzo, appena abbozzato, di cui si è discusso ieri in un pre-Consiglio. Si notano però molto bene le assenze, una su tutte: l'intervento sull'Ici per gli immobili almeno in parte commerciali del Vaticano e della Cei. "È NECESSARIA una riflessione sull'Ici e la Chiesa", ha detto ieri il premier Mario Monti da Bruxelles, aggiungendo che un intervento è "in dirittura d'ar rivo " ma che non è affatto detto che sia nel decreto di venerdì. Nella bozza che circola in queste ore, c'è soltanto un accenno molto laterale alla questione. Alla voce "Estensione potere di accesso nei confronti soggetti Terzo settore". In pratica si modifica una legge del 1972 che permette agli ispettori del Fisco di fare controlli "nei locali destinati all'esercizio di attività commerciali, agricole, artistiche o p r o f e s s i o n a l i ". All'elenco il decreto di Monti aggiungerà "quel li utilizzati dagli enti non comm e rc i a l i ", come la Chiesa cattolica. E su questo non ci sono obiezioni da parte della Cei, l'associazione dei vescovi. Il presidente, Angelo Bagnasco, già in dicembre diceva: "Se vi sono casi concreti in cui un tributo dovuto non è stato pagato, è giusto che l'abuso sia accertato e abbia fi n e ". E infatti ecco i controlli rafforzati. Per il resto pare si dovrà attendere. Un sottosegretario spiega che "il decreto legge non è lo strumento giusto, perché sulla vicenda Ici non ci sono i requisiti costituzionali di necessità e urgenza". LA MOTIVAZIONE vera pare sia un'altra: Monti vuole essere sicuro che la modifica della disciplina garantisca la chiusura della procedura di infrazione aperta dall'Unione europea (perché lo sconto sull'Ici per gli hotel o negozi vaticani è considerato un aiuto di Stato). "È totalmente comprensibile e oggettivamente utile che il pubblico e la stampa siano impazienti ma c'è tempo per fare le cose". E ieri sera il sottosegretario Polillo a Ballarò ha spiegato: per l'esenzione dal pagamento dell'Imu varrà l'attività prevalente: "Se un circolo di tennis con molti campi ha un piccolo bar, l'attività prevalente è quella sportiva e quindi il bar non pagherà l'I mu ". C'è tempo anche per l'a c c o r d o con la Svizzera per la tassazione in loco dei patrimoni esportati illegalmente, frutto di evasione fiscale. Monti ha cambiato idea diverse volte, ieri è tornato a una linea più prudente che un po' ha stupito visto che pochi giorni fa era stato proprio il governo elvetico a ipotizzare un'intesa con Roma. "Quello che può sembrare un attacco alla grande evasione può essere un condono", ha detto. Perché gli evasori con i depositi svizzeri potrebbero essere graziati grazie al fatto che le tasse le raccoglie Berna. Le casualità della cronaca vogliono che proprio ieri uno spallone italiano sia stato fermato alla frontiera con un milione nascosto nel cruscotto dell'auto. Appena in tempo, perché nel decreto le multe per chi esporta capitale illegalmente salgono fino a una sanzione pari al 40% dell'importo nascosto al Fisco. Ci sono anche altre novità sulla lotta all'evasione. La più importante è il ritorno del registro clienti-fornitori. Vincenzo Visco lo aveva introdotto ai tempi del governo Prodi, poi Tremonti l'ha subito abolito. Spiega Visco: "Funziona come le ritenute alla fonte, quando il datore manda al fisco l'elenco dei compensi che ha versato è come se compilasse un elenco dei fornitori di lavoro. Nel caso delle imprese queste devono indicare tutto quello che hanno venduto e anche gli acquisti fatti. Così se c'è una frode carosello si può scoprire prima. È lo strumento più potente che abbiamo nella lotta all'evasione". Il governo infatti è molto ottimista sul gettito che arriverà l'anno prossimo, le risorse finiranno in un apposito fondo destinato a ridurre le tasse. Su questo Visco è meno ottimista: "Di fondi come quello ne abbiamo fatti almeno quattro, ma è quasi impossibile determinare quale parte del gettito deriva dalla lotta all'evasione, se le entrate non crescono in modo molto più consistente del Pil". C'è una pressione crescente perché Monti venerdì annunci un'imminente riduzione dell'aliquota più bassa dell'Irpef (23%), ma è quasi certo che rimarrà la formula attuale: aiuti dal 2014, se ci saranno i soldi, non per l'Irpef ma per "l'incremento delle detrazioni fiscali per i familiari a carico". NEL DECRETO dovrebbe entrare anche la riforma del sostegno pubblico all'editoria preparata dal sottosegretario Paolo Peluffo: una ridefinizione dei

parametri per i contributi 2012. Si passa al rimborso delle copie vendute e non più di quelle distribuite (per i giornali cooperativa) o distribuite (come è oggi per i giornali politici). Il rimborso fisso viene vincolato ai costi sostenuti dall'editore per i giornalisti e i poligrafici assunti a tempo indeterminato. Il contributo resta anche in caso la testata decida di diventare soltanto in versione on line, e questo dovrebbe essere un incentivo ad abbandonare il cartaceo per i giornali di idee. Nelle intenzioni, rimborsando le copie vendute e non quelle tirate o distribuite, si dovrebbe evitare di finanziare giornali come fu l'Avanti! di Lavitola che spesso non arrivano neppure in edicola.

Locali religiosi Occorre ancora "riflettere " Sul tema dell'Ici ai locali della Chiesa, il primo ministro ha preso tempo: "È necessaria una riflessione". Nella bozza del decreto c'è però un accenno alla possibilità per gli ispettori del Fisco di controllare anche i locali ecclesiastici non commerciali.

Norma anti-spalloni Congelato il patto con gli elvetici L'accordo prevedeva la tassazione direttamente in Svizzera dei capitali esportati dagli italiani. Va però pensata meglio, ha spiegato Mario Monti, perché potrebbe apparire una sorta di condono fiscale.

Evasori Multe per chi esporta fondi Multe pesanti, fino al 40% dell'importo trasferito, per chi viene sorpreso a portare capitali all'estero. La sanzione è crescente a seconda dell'importo esportato, dai 10 mila euro in su si pagherà il 40 per cento.

Editoria Cambia il finanziamento Rimborsi per le copie vendute e non più per quelle stampate o soltanto diffuse. Il contributo fisso dipende dal numero di giornalisti e poligrafici assunti e resta uguale se la testata passa esclusivamente on line.

Foto: Il premier

Foto: Per la prima volta pubblici i redditi degli esponenti del governo. Sopra Mario Monti. In basso Andrea Barbato

Semplificazioni. Il Dl attribuisce agli enti territoriali competenze su rigassificatori e impianti offshore

Ambiente, Regioni rafforzate

Penalizzata la carriera di dirigenti e funzionari che ritardano i procedimenti IMPRESE AGEVOLATE Attesa per il regolamento destinato a dettare entro sei mesi procedure facilitate per le autorizzazioni ambientali delle Pmi

Paola Ficco

Nel decreto legge 5/2012 dedicato alle semplificazioni e allo sviluppo sono molte anche le disposizioni in materia ambientale. Nel testo si trovano norme che, pur non dedicate nello specifico all'ambiente, incidono sui relativi procedimenti amministrativi. Alcune sono di immediata applicazione, altre, invece, necessitano di attuazione.

È possibile distinguere fra norme di immediata applicazione e norme soggette ad attuazione.

Per quanto concerne la prima tipologia, l'articolo 1 del Dl 5 fa rientrare la modifica alla legge 241/1990 sul procedimento amministrativo e dichiara guerra aperta ai ritardi della pubblica amministrazione. Ora, infatti, la mancata o tardiva adozione del provvedimento nei termini incide sulla carriera di dirigenti e funzionari pubblici, tanto da costituire un elemento di valutazione della loro performance individuale e di responsabilità disciplinare nonché amministrativo-contabile. Si prevede, nello specifico, il potere sostitutivo in capo a figure apicali dell'amministrazione attribuito dal singolo organo di governo. Tali figure, entro il 30 gennaio di ogni anno, devono comunicare all'organo di governo i procedimenti per i quali non è stato rispettato il termine di conclusione previsto. Nei provvedimenti rilasciati in ritardo, su istanza di parte, va indicato il termine previsto e quello effettivamente impiegato. Il silenzio assenso non si applica ai temi ambientali e quindi neppure alle nuove previsioni ora dettate al riguardo.

In materia di autorizzazioni, poi, le Regioni sono sempre più protagoniste. L'articolo 24 del nuovo testo sottopone ad Aia regionale (Autorizzazione integrata ambientale) i terminali di rigassificazione e altri impianti ubicati interamente in mare su piattaforme off-shore. Anche il "placet" alle emissioni in atmosfera delle piattaforme off-shore è previsto in capo alle Regioni. Queste dovranno anche autorizzare l'immersione in mare di materiali di escavo di fondali marini o salmastri e degli altri materiali previsti dall'articolo 109 del Dlgs 152/2006. Il ministero dell'Ambiente entra in scena solo in caso di aree protette. A questo punto si può dire che la demarcazione di competenza è finalmente chiara.

In caso di reindustrializzazione dei siti di bonifica di interesse nazionale (Sin), i sistemi di sicurezza operativa in atto possono continuare senza procedere alla contestuale bonifica, previa autorizzazione del progetto di riutilizzo delle aree interessate che attesti la non compromissione del successivo risanamento. La norma si colloca nell'articolo 57 dedicato alle infrastrutture energetiche strategiche. Invece, poiché riguarda tutti i Sin, è opportuno darle autonomia, per non incorrere in interpretazioni restrittive del campo di applicazione.

Numerose anche le norme soggette ad attuazione. Tra queste c'è grande attesa per il regolamento di cui all'articolo 23 del nuovo testo che, entro sei mesi, detterà le procedure semplificate per le autorizzazioni ambientali delle Pmi. Ferme le procedure di Aia, ma i criteri sono precisi e lasciano ben sperare: l'autorizzazione sostituirà ogni comunicazione, notifica e autorizzazione previste dalla legislazione ambientale, sarà rilasciata da un unico ente e gli adempimenti amministrativi saranno proporzionati alla dimensione dell'impresa e al settore di attività senza maggiori oneri per le imprese. Un regolamento stabilirà controlli più razionali, semplici e proporzionali, premiando le imprese certificate con il sistema di gestione della qualità (Uni En Iso 9001) o accreditate per la certificazione dei prodotti secondo il regolamento 2008/765/Ce.

Accordi di programma tra ministero dello Sviluppo economico, d'intesa con l'Ambiente e le amministrazioni competenti (articolo 57) si occuperanno della modifica di stabilimenti esistenti e della bonifica e ripristino nei siti in esercizio, necessari al mantenimento della competitività degli impianti industriali. È necessario, tuttavia, che anche questa disposizione venga collocata in ambito autonomo al fine di non limitarla, in sede

interpretativa, agli insediamenti strategici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA DI 2/ 2012 (Misure urgenti in campo ambientale) in vigore dal 25 gennaio 2012 Emergenza rifiuti Campania - articolo 1 8 I commissari straordinari della Campania potranno individuare ed espropriare aree per installare nuovi impianti per la frazione organica dei rifiuti. Gli impianti saranno ubicati vicino agli impianti di trattamento, tritovagliatura e imballaggio (Stir) regionali o in aree confinanti. La Via terrà luogo dell'Aia. Fino al 31 dicembre 2013, gli impianti di compostaggio nazionali potranno aumentare la loro capacità ricettiva e di trattamento autorizzata fino all'8% per ricevere una parte dei rifiuti campani. Immediata applicazione «Shopper» in plastica - articolo 2 8 Proroga al 31 luglio 2011 del termine oltre il quale tali sacchetti monouso dovranno essere biodegradabili e conformi alla norma Uni En 13432:2002. Proroga Materiali di riporto - articolo 3 8 Per far ripartire le grandi opere infrastrutturali, i materiali di riporto sono considerati matrici ambientali al pari del suolo, scavato e non escavato. Pertanto, sono esclusi dall'ambito di applicazione della disciplina sui rifiuti. Immediata applicazione DI 9 febbraio 2012, n. 5 (cosiddetto «DI Semplificazioni») in vigore dal 10 febbraio 2012 Acque - Attività di immersione di materiale derivante da attività di escavo - articolo 24, comma 1, lettera d) 8 Compete alla regione l'autorizzazione ex articolo 109, Dlgs 152/2006 per l'immersione in mare di materiali di escavo di fondali marini o salmastri o di terreni litoranei emersi; inerti, materiali geologici inorganici e manufatti al solo fine di utilizzo, ove ne sia dimostrata la compatibilità e l'innocuità ambientale; materiale organico e inorganico di origine marina o salmastra, prodotto durante l'attività di pesca effettuata in mare o laguna o stagni salmastri. In caso di aree protette, l'autorizzazione compete allo Stato. Immediata applicazione Aria - Emissioni piattaforme offshore - articolo 24, comma 1, lettera d) 8 Compete alle regioni l'autorizzazione per le emissioni in atmosfera delle piattaforme offshore. Immediata applicazione Autorizzazioni - Ricorso gerarchico contro gli atti della pubblica amministrazione - articolo 1 8 Dopo l'inutile decorso del termine per la conclusione del procedimento, il p r i v a t o p u ò r i v o l g e r s i a l d i r i g e n t e apicale individuato in ogni ente amministrativo. Il dirigente eserciterà i poteri sostitutivi. Immediata applicazione Autorizzazioni - Misure contro i ritardi della pubblica amministrazione - articolo 1 8 La mancata o tardiva emanazione del provvedimento nei termini costituisce elemento di valutazione della performance individuale, nonché di responsabilità disciplinare e amministrativo-contabile del dirigente e del funzionario inadempiente. Il dirigente che esercita i poteri sostitutivi, entro il 30 gennaio di ogni anno, comunica all'organo di governo, i procedimenti, suddivisi per tipologia e strutture amministrative competenti, nei quali non è stato rispettato il termine di conclusione previsti dalla legge o dai regolamenti. Nei provvedimenti rilasciati in ritardo, su istanza di parte, è indicato il termine previsto che quello effettivamente impiegato. Immediata applicazione Autorizzazioni - Terminali di rigassificazione - articolo 24, comma 1, lettera i) 8 I terminali di rigassificazione e le altre piattaforme offshore sono sottoposte ad autorizzazione integrata ambientale (Aia). Immediata applicazione Controlli - Riduzione per imprese certificate - articolo 14 8 Controlli più razionali. Fondati su semplicità e proporzionalità in base ad un regolamento del Governo previsto per semplificarli. Il regolamento tenderà a sopprimere o ridurre i controlli sulle imprese certificate con il sistema di qualità del sistema di gestione per la qualità (Uni En Iso 9001), o accreditato per la certificazione dei prodotti secondo il regolamento 2008/765/Ce. Differito Autorizzazione unica ambientale per Pmi - articolo 23 8 Delega al Governo per approvare entro il 10 agosto 2012 la disciplina della nuova Autorizzazione unica ambientale per le Pmi. Differito Autorizzazioni - Razionalizzazione documenti autorizzatori - articolo 12, comma 4 8 Regolamento che individuerà le attività sottoposte ad autorizzazione, a segnalazione certificata di inizio di attività (Scia) con asseverazione o senza asseverazione, o a mera comunicazione e quelle del tutto libere. Differito Autorizzazioni - Razionalizzazione - articolo 57, commi 7 e 9 8 Per semplificare gli adempimenti, anche ambientali, il ministero dello Sviluppo economico, d'intesa con il ministero dell'Ambiente promuove accordi di programma con le amministrazioni competenti, per realizzare le modifiche degli stabilimenti esistenti e per gli interventi di bonifica e ripristino nei siti in esercizio, necessari al mantenimento della competitività dell'attività produttiva degli impianti industriali e degli stabilimenti di lavorazione e di stoccaggio di oli minerali strategici

per l'approvvigionamento energetico del Paese. Differito 8 In caso di attività di reindustrializzazione dei siti di bonifica di interesse nazionale, i sistemi di sicurezza operativa già in atto possono continuare a essere eserciti senza necessità di procedere contestualmente alla bonifica, previa autorizzazione del progetto di riutilizzo delle aree interessate, attestando la non compromissione di eventuali successivi interventi di bonifica, ai sensi dell'articolo 242, Dlgs 3 aprile 2006, n. 152. Immediata applicazione

L'imposta sugli immobili. I tecnici dell'Esecutivo lavorano alle modifiche del testo

Resta aperto il nodo Imu-Chiesa

ENTI ECCLESIASTICI Le organizzazioni religiose che esercitano attività commerciali verseranno il tributo in proporzione alla quota utilizzata per questo FOCUS ESENZIONI Tra le modifiche allo studio anche quelle che puntano a riprendere alcune delle esenzioni cadute nel passaggio dall'Ici all'Imu

Gianni Trovati

MILANO

Partita ancora aperta sulle modifiche dell'Imu, temporaneamente «scomparse» dalle bozze di decreto perché i tecnici del Governo stanno lavorando su due binari paralleli. Il primo, che ha dominato il dibattito negli ultimi giorni sotto il titolo di «Imu per la Chiesa», è la sottoposizione all'imposta delle attività commerciali effettuate da enti ecclesiastici, associazioni non profit (non le cooperative sociali, che sono già soggette all'imposta tranne quanto le esenta il Comune) e altre realtà diverse dalle società commerciali; il secondo è il fronte «civilistico», composto dai tanti ritocchi necessari a far "girare" la nuova imposta dopo l'accelerazione impressa dal decreto «salva-Italia» dello scorso Natale.

In fatto di enti ecclesiastici e non profit, l'indirizzo del Governo è chiaro perché è stato espresso direttamente dal presidente del Consiglio nella lettera indirizzata a Bruxelles la scorsa settimana per stoppare la procedura di infrazione europea: anche le attività commerciali di questi enti dovranno passare alla cassa per l'Imu, in proporzione alla quota utilizzata a questi scopi o alla «attività prevalente» realizzata in ogni immobile. La previsione supera la situazione attuale, che consente di sfuggire all'imposta agli immobili non esclusivamente occupati da queste attività, ma la sua traduzione pratica non è semplice. Tra le opzioni allo studio del Governo, infatti, c'è anche quella di non introdurre la novità nella versione iniziale del decreto, che sarà sul tavolo dei ministri nella riunione di dopodomani, e di affrontare il tema in sede parlamentare con un emendamento. Un'ipotesi, questa, che oltre a offrire un maggior coinvolgimento al Parlamento su un tema ad alta sensibilità politica, darebbe più tempo per sciogliere il rebus dei criteri necessari a definire le attività commerciali da tassare, e soprattutto a stabilire le modalità per individuare in modo oggettivo l'attività «prevalente» in ogni immobile o le «quote» di immobili da esse occupate.

Più avanti, invece, il lavoro sui correttivi all'imposta relativi alle altre materie. Il tema principale, da questo punto di vista, è quello di riprendere alcune delle esenzioni cadute nel passaggio natalizio dall'Ici all'Imu. Sembra certa, in particolare, l'esenzione per gli immobili dei Comuni, che con le norme del «salva-Italia» rischiano di dover pagare allo Stato l'imposta sul mattone utilizzato per scopi non istituzionali, e l'esclusione dalla «quota statale» (pari al 50% del gettito calcolato con l'aliquota base del 7,6 per mille) dell'imposta pagata dagli immobili Iacp. Nelle bozze dei giorni scorsi, inoltre, ha trovato spazio il ritorno alla dichiarazione Imu, per trasmettere le informazioni necessarie al calcolo della nuova imposta. Possibile, poi, l'azzeramento degli incentivi, proporzionali al gettito emerso, fino a oggi garantiti ai dipendenti comunali attivi nella lotta all'evasione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il patrimonio della Chiesa

171,5 miliardi

L'imponibile

La base imponibile sottratta all'Ici supera i 171 miliardi di euro

1 miliardo

Il gettito della Chiesa

Per gli immobili commerciali stima massima di un miliardo di gettito

Fondazioni: nuovi paletti sugli incarichi incrociati

ENTI E BANCHE La relatrice Vicari: il Tesoro non è favorevole a divieti sulle partecipazioni Guzzetti porta la Carta Acri al consiglio del 14 marzo

Antonio Quaglio

L'ipotesi di stretta sulla delicata frontiera fra fondazioni e banche rimane nella bozza del decreto liberalizzazioni, ma è possibile che si riveli differente da quella originariamente immaginata sulle partecipazioni multiple degli enti negli istituti. Simona Vicari (Pdl), relatrice del decreto in Senato, ha detto ieri sera che «non c'è molta disponibilità del Tesoro» sulla proposta iniziale di emendamento che vieterebbe alle Fondazioni di detenere quote azionarie bancarie diverse da quella "principale" (cosiddetta "conferitaria"). L'esecutivo è invece «disponibile» sull'introduzione di limiti sui cosiddetti incarichi incrociati: i rappresentanti di un ente in una banca non potrebbero sedere in organi di altri istituti. Ma anche su questo punto sarà decisiva la formulazione finale e il confronto con il divieto di cumulo di incarichi in banche e assicurazioni previsto dall'articolo 36 del decreto «salva-Italia» (il tavolo tecnico al Tesoro si apre proprio domani). L'ultimo rebus da sciogliere sembra essere dunque se una Fondazione possa avere rappresentanti soltanto nel board della banca conferitaria o anche in altre banche partecipate, ancorché senza cumuli in capo alle stesse persone.

Oltre 21 anni dopo il varo della legge Amato-Carli, la regulation delle fondazioni registrerebbe comunque un nuovo sviluppo: assimilabile, nell'approccio, all'atto di indirizzo varato nel 2001 dall'allora viceministro Vincenzo Visco. Nel mirino finirono all'epoca gli incarichi multipli fra fondazioni e società controllate o partecipate dalle banche conferitarie: come ad esempio quelli del presidente della Fondazione CariVerona, Paolo Biasi, in Mediobanca e Generali. La fondazione scaligera e la Crt, azioniste "conferitarie" di UniCredit, lo sono attualmente anche di Mediobanca, a valle. Fabrizio Palenzona fa parte di entrambi i consigli, ma la sua posizione è già ricaduta nella riforma "articolo 36". Anche l'Ente Cassa Bologna è socio sia di Intesa Sanpaolo che di Mediobanca e il suo presidente, Fabio Roversi Monaco, è entrato recentemente nel board di Piazzetta Cuccia (ma siede solo in quello).

Se restasse d'attualità, il divieto stretto di partecipazioni bancarie multiple metterebbe in discussione interventi da parte di altre fondazioni sul 15% della Banca Mps messo in vendita dall'ente senese. O chiuderebbe del tutto la strada al rafforzamento della stessa CariVerona nel Banco Popolare, caldeggiato dal sindaco scaligero Flavio Tosi. Oltre sessanta Fondazioni sono oggi azioniste dirette della Cassa depositi e prestiti, che però non è una banca in senso proprio (come, al momento, neppure il Bancoposta, di cui è ventilata la privatizzazione).

Al Montepaschi, d'altronde, era rivolta un'altra previsione dell'atto Visco: il divieto di ricoprire cariche negli organi di fondazioni per chi avesse contribuito in precedenza a designarne gli organi e non avesse lasciato la propria carica da almeno un anno (in concreto ne venne colpito l'allora sindaco di Siena Pierluigi Piccini). Questo profilo della governance degli enti è oggi al centro della «Carta delle Fondazioni», attesa al lancio al congresso del centenario Acri, in giugno a Palermo. La bozza è quasi pronta: il presidente Giuseppe Guzzetti sta completando un road-show tra le 81 fondazioni associate. La «Carta» dovrebbe vedere la luce nel consiglio Acri del 14 marzo, che convocherà l'assemblea annuale per il 4 aprile. Il presidente della Cariplo - di cui è scontata la riconferma alla guida del consiglio Acri in rinnovo - intende rilanciare l'autonomia delle fondazioni (sancita nel 2003 da due sentenze della Corte costituzionale) con un nuovo pacchetto di standard statuari condivisi. Tre i focus della Carta: i requisiti di onorabilità e professionalità per gli incarichi di vertice e un set di incompatibilità "in entrata" e "in uscita"; criteri di diversificazione e controllo del rischio nella gestione patrimoniale; sviluppo della pianificazione poliennale e di modelli evoluti di monitoraggio delle erogazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCROCI E CDA**Organismo duale**

La "governance" delle Fondazioni bancarie è duale: i membri dell'organo di indirizzo sono designato da enti locali e altri soggetti della società civile previsti dallo statuto e designano l'organo di amministrazione (solo il presidente è unico). Nessun appartenente agli organi della Fondazione può rappresentarla nei consigli della banca conferitaria o di altre partecipate. L'articolo 36 del decreto salva Italia introduce l'incompatibilità fra incarichi nei consigli di banche e assicurazioni concorrenti.

L'Imu perde tutte le agevolazioni dell'Ici

Soppressione di tutte le esenzioni e agevolazioni Ici, anche se previste in leggi speciali, non espressamente richiamate dalla disciplina Imu, riconoscimento dei benefici fiscali per gli immobili posseduti dai comuni, contrasto alle residenze fittizie per limitare il trattamento agevolato per le abitazioni principali e riduzioni d'imposta per i fabbricati inagibili o inabitabili. Sono alcune delle modifiche apportate alla disciplina della nuova imposta locale contenute nel dl fiscale, le cui disposizioni limitano l'obbligo di presentare la dichiarazione Imu solo per gli immobili il cui presupposto per l'applicazione dell'imposta è sorto nel 2012.

Stretta sulle agevolazioni - Le norme sulla nuova imposta locale riconoscono solo alcuni benefici fiscali previsti dal dlgs 504/1992. Viene ribadito il criterio interpretativo che si ricava dalla relazione tecnica al dl Monti (201/2011) e cioè che per inquadrare le agevolazioni occorre tener conto non solo delle disposizioni espressamente abrogate, ma anche di quelle non richiamate. Quindi, sopprese esenzioni e riduzioni d'imposta previste dalla disciplina Ici non espressamente richiamate.

Immobili comunali - In seguito alle modifiche apportate dal nuovo decreto, i comuni non sono tenuti a pagare l'Imu per gli immobili di cui sono proprietari o titolari di altri diritti reali di godimento quando la loro superficie insiste interamente o prevalentemente sul proprio territorio. In questi casi viene chiarito che il comune non è tenuto a versare la quota di imposta riservata allo Stato. Inoltre, è stata ripristinata la «vecchia» esenzione riconosciuta dalla normativa Ici per gli immobili siti sul territorio di altri comuni a condizione che siano destinati a compiti istituzionali (sede o ufficio dell'ente).

Abitazione principale - Il dl fiscale tende a contrastare le residenze fittizie e limita il trattamento agevolato all'immobile dove il contribuente e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente. L'agevolazione, infatti, si applica a un solo fabbricato, e relative pertinenze, nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale.

Fabbricati inagibili o inabitabili - A differenza di quanto già previsto dall'articolo 8 del decreto legislativo 504/1992, anziché concedere una riduzione d'imposta del 50% per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili, e di fatto non utilizzati, la norma del dl fiscale prevede per questi immobili una riduzione del 50% della base imponibile, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono queste condizioni. Lo stato di precarietà dell'immobile deve essere accertato dall'ufficio tecnico comunale con perizia a carico del proprietario, il quale è tenuto ad allegare alla dichiarazione la documentazione comprovante lo stato del fabbricato. In alternativa, il contribuente può presentare un'autocertificazione. Viene attribuito ai comuni il potere di disciplinare con regolamento le caratteristiche di fatiscenza sopravvenuta del fabbricato, non superabile con interventi di manutenzione.

Dichiarazione Imu - I contribuenti devono presentare la dichiarazione entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui è sorto il presupposto impositivo. Per questo adempimento deve essere utilizzato il modello approvato con decreto ministeriale. Nel provvedimento dovranno essere indicati anche i casi in cui va assolto l'obbligo. Quindi, la dichiarazione Ici vale anche per l'Imu. I contribuenti che hanno già assolto all'obbligo non sono tenuti a presentare una nuova dichiarazione, nonostante si tratti di un tributo diverso. Come per l'Ici, il contribuente non è tenuto a presentare la dichiarazione Imu se gli elementi rilevanti ai fini dell'imposta sono acquisibili dai comuni attraverso la consultazione della banca dati catastale. L'adempimento è invece richiesto quando: l'immobile viene concesso in locazione finanziaria, un terreno agricolo diventa area edificabile o, viceversa, l'area diviene edificabile in seguito alla demolizione di un fabbricato. Pertanto, va dichiarato qualsiasi atto costitutivo, modificativo o traslativo del diritto che abbia avuto a oggetto un'area fabbricabile. Non a caso vengono richiamate dal dl fiscale le disposizioni contenute nell'articolo 37, comma 55, del decreto legge 223/2006 che ha abrogato parzialmente l'obbligo.

Nuovo calendario allo studio

Patto regionale con tempi lunghi

Una chance in più per i creditori della p.a. locale

Più tempo per le compensazioni sul patto di province e comuni. Nel testo del decreto fiscale, che dovrebbe essere esaminato dal consiglio di ministri di venerdì prossimo, potrebbe trovare posto anche la ridefinizione del timing del cosiddetto Patto regionale orizzontale. Si tratta dello strumento che consente a ciascuna regione di modificare, sulla base dei criteri stabiliti in sede di consiglio delle autonomie locali, gli obiettivi posti dal legislatore nazionale in relazione alla diversità delle situazioni finanziarie degli enti locali del proprio territorio, fermo restando l'obiettivo aggregato del comparto. In pratica, le regioni possono agire da «stanze di compensazione», trasferendo capacità di spesa dagli enti locali che, in un certo esercizio, ne hanno in eccesso (e quindi non sono in grado di utilizzarla tutta) a quelli che ne sono, invece carenti (e quindi rischiano di dover bloccare i pagamenti). L'obiettivo ultimo, infatti, è quello di accelerare i tempi entro cui i creditori della p.a. vedono onorate le fatture emesse nei confronti di sindaci e presidenti di provincia. In base alla normativa vigente, questa sorta di «compravendita» di permessi di sfioramento del Patto deve chiudersi entro il 30 giugno di ogni anno. Lo prevede l'art. 1, c. 142, della legge 220/2010 (espressamente richiamato, per l'anno 2012, dall'art. 32, c. 17, della legge 183/2011), prescrivendo alle regioni di operare entro tale data la rimodulazione degli obiettivi, comunicando quelli nuovi agli enti interessati ed al Mef. E lo ha confermato anche la recente circolare della ragioneria generale dello stato n. 5/2012 (si veda ItaliaOggi del 17 febbraio), ritenendo non applicabile la diversa disciplina dettata dal decreto del Mef del 6 ottobre 2011. Si tratta di un termine irrealistico e inconciliabile con le attuali dinamiche temporali della finanza locale. Per rendersene conto, è sufficiente considerare che la medesima scadenza sarà quella valida per l'approvazione dei bilanci di previsione per l'anno in corso. Nessun ente locale è in grado, in una fase così prematura dell'esercizio finanziario, di valutare se ed in che misura avrà spazi finanziari in eccesso sul Patto. Di fatto, quindi, il «mercato» del Patto orizzontale chiuderebbe per mancanza di offerta. Ecco perché il dl fiscale mira a prorogare il suddetto termine, spostandolo al 31 ottobre. Ciò avrebbe anche il pregio di allineare la tempistica del Patto orizzontale con quella del Patto verticale, ovvero dell'analogo strumento che consente alle regioni di cedere propri spazi finanziari agli enti locali del proprio territorio. Va, però, segnalato che un ordine del giorno votato dal senato nel corso dei lavori alla legge di conversione del decreto milleproroghe impegna il governo a ridefinire la tempistica anche del Patto verticale, collocando la relativa dead line al 30 novembre. E un'analogha previsione potrebbe essere inserita anche in sede di conversione del dl liberalizzazioni.

Il Consiglio dei ministri varerà venerdì il decreto di semplificazione, che ripristina la micro tassazione del 2008. I Comuni potranno ritoccare i costi di affissioni, pubblicità e occupazione di suolo. Accise sui carburanti più care IL DOSSIER. Le misure del governo

Il Fisco Imposte locali, sbloccati gli aumenti al momento niente Ici per la Chiesa

Monti: i tagli Irpef? E' presto, ma forse non aspetteremo fino al 2014

ROBERTO PETRINI

Cambia la psicologia degli italiani di fronte al fisco, dice il premier Mario Monti che annuncia nuove norme contro l'evasione fiscale.

Ma il governo è pronto anche a ridurre le tasse per i redditi bassi utilizzando i proventi recuperati dal 2014 (anche prima se ci sarà spazio). Arrivano sorprese sulle tasse locali minori: lo sblocco previsto dal decreto apre la strada ad una raffica di aumenti MENO tasse dal 2014, ma qualche tassa in più da subito. La bozza del decreto che dovrebbe essere varata dal Consiglio dei ministri di venerdì prevede infatti lo sblocco di una serie di imposte comunali e regionali stoppate nel 2008. Da allora sono stati consentiti gli aumenti per le addizionali Irpef, ma ancora restavano ferme una serie tasse locali, ora (art. 15) le amministrazioni avranno il semaforo verde agli aumenti: si tratta delle imposte su affissioni, pubblicità e occupazione suolo pubblico dei Comuni; Irap, accisa sui carburanti e imposta di consumo sul gas metano per le Regioni.

Per le province si apre invece la possibilità di diminuire l'imposta sui passaggi di proprietà automobilistici.

VIA LIBERA AI NUOVI ESTIMI Sul fronte dell'equità fiscale, dopo gli aumenti del Salva Italia della base imponibile dell'Imu, parte l'operazione della revisione degli estimi catastali, ovvero le categorie in base alle quali si calcola l'imponibile delle abitazioni e che spesso risultano vecchi e sottostimati soprattutto nei centri storici. Con il decreto (art.7) i comuni potranno avvalersi dell'Agenzia del territorio per modificare gli estimi in microaree o quartieri.

MENO ELUSIONE PER RIFIUTI E SERVIZI Dal 2013, con l'entrata in vigore della nuova Tares, la tassa sui rifiuti e servizi, cambierà il calcolo (art.7) per evitare elusioni e sottostime: le due tasse non si pagheranno più in base alla dichiarazione della superficie da parte del contribuente ma sarà l'Agenzia del territorio, sulla base degli elementi in proprio possesso, a comunicare il lordo (il cui 80 per cento servirà da base imponibile).

EVASIONE: CAMBIA LA PSICOLOGIA DEGLI ITALIANI Il premier Monti ieri ha annunciato che il governo si attende «robusti benefici» dalla lotta all'evasione fiscale e ha aggiunto che comincia a manifestarsi un «cambiamento di psicologia del paese». Monti ha aggiunto che l'azione «rigorosa» contro l'evasione deve «rifluire a beneficio della collettività» e dei contribuenti «onesti». Il meccanismo, confermato da Monti per l'imminente decreto sarà quello del Fondo destinato a raccogliere i proventi della lotta all'evasione che, dal 2014, saranno destinati alla riduzione delle tasse per i redditi bassi e i familiari a carico. Monti ha detto che per i benefici della lotta all'evasione bisogna «aspettare», ma ha aggiunto che «non è detto» che si debba aspettare fino al 2014 per far tornare il «sorriso» tra gli italiani nei riguardi del fisco.

LOTTA AI "FURBETTI" DELLE TASSE «Non va premiata l'onesta, è un dovere», ha detto il presidente del Consiglio ieri a Bruxelles. E per incoraggiare comportamenti adeguati di fronte alle tasse il decreto di venerdì è pronto ad inserire una nuova stretta contro l'evasione. In prima fila c'è il ritorno del cosiddetto elenco clienti-fornitori che imporrà agli esercenti di comunicare tutte le fatture in entrata ed uscita all'Agenzia delle entrate (sarà eliminato, per evitare duplicazioni lo "spesometro" che pesava soprattutto su chi faceva acquisti oltre i 3.000 euro).

ISPETTORI "INFILTRATI" NEI CASINÒ Tra le altre norme si prevede una stretta (con ispezioni) contro le false Onlus, multe del 40 per cento per chi porta capitali all'estero, liste selettive di evasori da verificare composte da chi è recidivo nel non-rilascio di scontrino ricevuta. Inoltre gli ispettori dei monopoli avranno un fondo di 100 mila euro l'anno, da spendere al tavolo da gioco con l'obiettivo di infiltrarsi tra gli evasori. Misure anche per chi «truca» gli studi di settore. Nel decreto non ci sarà invece l'Ici-Chiesa, Monti ha detto che è

necessaria «una riflessione» ma che comunque l'emendamento è in dirittura d'arrivo.

I punti LISTE NERE Conterranno i nominativi dei contribuenti che sono stati ripetutamente pizzicati a non emettere scontrini o ricevute che sottoposti a controlli TERZO SETTORE Per contrastare l'evasione dell'Iva potranno essere fatte ispezioni anche nei centri delle Onlus dove si svolgono attività commerciali o di servizio CLIENTI-FORNITORI Torna l'elenco delle fatture in entrata o in uscita che gli esercizi dovranno comunicare al Fisco.

Sostituirà lo spesometro che va in pensione 007 NEI CASINÒ Arriva un fondo da 100 mila euro l'anno per le giocate di ispettori dei Monopoli "infiltrati" nelle sale gioco per scoprire l'evasione e l'illegalità CAPITALI ALL'ESTERO Arrivano multe salate per chi porta capitali all'estero.

E' previsto un meccanismo che incrementa la sanzione fino al 40% del denaro esportato PER SAPERNE DI PIÙ www.tesoro.it www.fiscooggi.it

Foto: L'ANTICIPAZIONE Ieri su Repubblica il testo del decreto legge di semplificazione fiscale che sarà varato venerdì dal Consiglio dei ministri